

Badante di quartiere, la svolta per l'assistenza di anziani e disabili

Il progetto prevede la creazione di un database che incrocerà le domande delle famiglie e le offerte delle assistenti familiari. Ma non solo...



3

Si chiama **Staff**, Sportello territoriale assistenti familiari e formazione e ha 3 obiettivi: fare formazione sanitaria e culinaria per insegnare a preparare i piatti più adatti ad anziani e disabili; istituire la figura dell'assistente familiare di condominio o di quartiere; creare una mappa degli anziani in condizione di fragilità sconosciuti ai servizi territoriali. Il progetto (appaltato all'azienda [Mancini & C.](#)) si rivolge a 13

Comuni del parmense, i 5 dell'Unione Pedemontana e gli 8 dell'Unione montana Appennino Parma est.

Gli sportelli apriranno i battenti il prossimo 5 aprile (presso quelli già esistenti nei Comuni di riferimento) serviranno a fare **incontrare domanda e offerta attraverso la creazione di un database delle assistenti familiari** che sarà messo a disposizione delle famiglie. Ma per entrare nell'elenco, le assistenti dovranno soddisfare alcuni requisiti minimi: essere in possesso della cittadinanza italiana o, se straniera, del permesso di soggiorno, e conoscere la lingua italiana. Non solo: saranno obbligate a frequentare il primo corso di formazione utile tra quelli previsti e dovranno sottoporsi a test di verifica. “Con questo progetto vogliamo rispondere alle esigenze delle famiglie e dare loro punti di riferimento per individuare le assistenti familiari più idonee a rispondere alle loro necessità. Le assistenti, naturalmente, vedranno garantiti tutti i loro diritti anche grazie a una regolare assunzione. Saranno anche valorizzate le loro esperienze e competenze pregresse: rappresentano un tassello fondamentale nel nostro sistema di welfare”, spiega Giordano Bricoli, presidente dell'Unione Montana Appennino Parma Est.

Circa la **mappatura degli anziani in condizioni di fragilità**, interviene Stefano Lucertini, direttore del Distretto Sud dell'Ausl: “Questa iniziativa ci permetterà di anticipare i problemi e di venire a conoscenza di determinate situazioni prima che diventino difficili. Muovendoci per tempo, assicuriamo ad anziani e a persone con disabilità risposte a nuovi bisogni”. Quanto all'istituzione dell'assistente familiare di condominio (o di quartiere, in base alle necessità), “si tratta di una scelta innovativa – assicura Silvia Maggioni di Abs Assistenza –. È una figura che può dare risposte a esigenze complementari di famiglie che vivono nello stesso contesto, permettendo loro di dividere le spese”.